

Rimpianti e strategie di un addio

Smobilita l'invincibile armata della Lancia padrona dei rally. Dietro le quinte spunta l'ombra di Luca di Montezemolo il manager che ha scelto di concentrare gli sforzi sulla F1. Intanto la Martini a gennaio presenta la nuova «Deltona»

Ferrari acchiappasoldi

L'ambiente dei rally è ancora sotto choc, ma l'abbandono della Lancia comincia ad assumere contorni più nitidi. Il ritiro è anche conseguenza, coincidente con l'arrivo di Montezemolo, del sostegno crescente alla Ferrari di Formula 1. Continua tuttavia lo sviluppo della Deltona che la Martini Racing, che ha confermato il suo impegno per il modiale '92, presenterà a gennaio a Montecarlo.

LODOVICO BASALU

L'ingegnere Mario Petronio, ex direttore del reparto corse Lancia, è già tornato nel suo ufficio a Mirafiori. Questa è la prima pedina mossa in casa Lancia, all'indomani dell'annuncio del ritiro dalle competizioni. Petronio aveva sostituito Lombardi, quando quest'ultimo era stato nominato responsabile tecnico della Ferrari. Accanto gli era stato messo un uomo dell'esperienza di Giorgio Pianta, chiamato a gestire tecnici, meccanici, piloti. Il quinto titolo consecutivo con la Delta è stato conquistato e Pianta resterà a capo dell'Asbarth per sviluppare anche la

Delta del futuro, la «Deltona». Una doccia fredda comunque per Petronio, che nell'anno dei successi su tutti i fronti, il mondiale marche e piloti, lascia le competizioni e vede sparire, forse immediatamente, quella che era un po' una sua creatura. E tutto gli è crollato addosso in poche ore, pochi giorni dopo i trionfi, i festeggiamenti e le promesse di nuove avventure. Sì, perché Petronio al rally credeva, e alla sua Delta pensava di dedicare altre attenzioni. C'era un programma senza scadenza, un impegno conseguente alle vittorie del 1991. E una macchina



Un salto spettacolare della Lancia Delta integrale campione del mondo

in cantiere, la Deltona appunto, per confermare nel mondo la supremazia Lancia. La decisione è stata presa in alto e lo scopo è chiaro: ridurre il budget e nel contempo rilanciare il marchio Ferrari. Per certi versi questa decisione ricorda quella che prese il «Drake» nel '73. «Basta con i prototi-

pi, alla Formula 1 dedicherò tutti i miei sforzi». Paradossalmente anche allora si affacciava sulla scena Luca di Montezemolo, nei panni però di direttore sportivo. Ora, da Presidente del cavallino rampante, è difficile dire se abbia fatto pressioni. Quel che è certo: è quanto è che a gennaio, a Mon-

tecario verranno presentati i programmi della squadra corse «Martini Racing» che gareggerà nel mondiale rally '92 al posto della Lancia. Già confermati i piloti, il finlandese Juha Kankkunen e il francese Didier Auriol, che correranno con la nuova Lancia Delta integrale, soprannominata «Deltona»

perché più larga dell'attuale e con allettone posteriore. La Martini si avvarrà della collaborazione del Jolly Club, il team milanese nato nel 1957 come emanazione sportiva dell'Alfa Romeo e che si occuperà, coi suoi 40 meccanici, della messa a punto delle vetture e dell'assistenza in gara.

Basket. Campionato europeo Anche nell'esilio spagnolo il Cibona detta legge. La Knorr ne fa le spese

PUERTI REAL. Unita o no la Jugoslavia non ha perso il gusto di darsi lezioni sotto il canestro. In sera i croati del Cibona, esiliati nell'estremo sud della Spagna, hanno letteralmente fatto polpette della Knorr negli ottavi dell'Eurocoppa battendola per 87-74. La stessa Knorr che comanda la classifica nel nostro campionato, ma anche la stessa che domenica scorsa ha ceduto a Varese tirando con medie pesanti. «In casa» dello Zagabria Elogra ha ripetuto il copione. Ma all'inferno dalla grande distanza (splendido il secondo tempo di Radulovic autore delle quattro bombe consecutive che hanno deciso il match) i bianconeri hanno unito il

ko ancora più pesante sotto le plance. Knorr e Sobin si sono cucinati. Wellington in mille modi diversi. E sia il canidese che Binelli dopo una manciata di minuti avevano tre falli sul groppone. Un fantasma dunque si aggira per il continente. È quello di una Jugoslavia trina (ricorda il coach del Cibona Novosel era a Springfield per chiedere l'ammissione al Cio della Croazia) che scompagina le gerarchie del basket continentale già a partire dalle qualificazioni pre-olimpiche. Un mix di vecchio e nuovo che ieri sera gli emiliani hanno sperimentato sulla loro pelle restando in partita solo per una decina di minuti. Il tempo che

gli avvisori guidati dal vecchio drago Azic Petrovic ritrova i vecchi splendori. Dall'86 per Bologna (1) e passato al 30 per Zagabria (1) da più 17 del 60-15. Di positivo la Knorr si riporta a casa il 14. In finale Potrebbe scrivere in caso di arrivo allo sprint anche se gli ultimi risultati del girone (la sconfitta di Spalato ad Antibes e la vittoria del Barcellona e del Avon) pur avendo virtualmente promosso Bologna ai quarti la costringono a non sbagliare più per ottenere un preziosissimo posto nelle prime due. L'insulto di ieri Giorno A. Maccabi Barcellona 83-94. Cibona Knorr 77-74. Kalev Tallin Phonola 90-84. Antibes Spalato 83-81. Classifica Maccabi Barcellona e Cibona 10, Knorr 8. Spalato e Antibes 4. Phonola e Tallin 2. Girone B. Badalona Lezverkusen 85-92. Den Helder Malmes 77-79. Partizan Madrid 75-95. Aris-Philips 108-111. Classifica B. Badalona 12. Estudiantes 8. Philips Bayer e Partizan 6. Aris e Maccabi 1. Den Helder 2.

Sci. Festa per il campione che ha compiuto 25 anni. Tomba, torta e relax aspettando Sankt Anton

MILANO. Alberto Tomba, dopo la rocambolesca e superprotetta appanzone al Quirinale dove è stato ricevuto dal presidente Cossiga è scappato a tutta velocità per festeggiare in famiglia il compleanno di una cugina. Jeri ha poi festeggiato il proprio compleanno - il 25 - in Val di Fassa prendendosi un pomeriggio di vacanza. E' poi partito per Sankt Anton per lo slalom di domenica che potrebbe anche essere anticipato a domani se le condizioni atmosferiche impedissero le prove di oggi.

La discesa di Sankt Anton, una delle più classiche legate com'è al nome celebre di Kandahar, sta correndo qualche rischio. In tutta la regione è nevicato moltissimo, quasi un metro, e sono state annullate le prove di mercoledì e di giovedì. Si pensa tuttavia che gli organizzatori abbiano il tempo di preparare la pista e di permettere quindi l'effettuazione di almeno un turno di prove. Il programma prevede la discesa domani e lo slalom domenica. Le due gare daranno

vita alla combinata alla quale però Alberto Tomba non potrà attingere non essendo iscritto alla discesa. La neve fresca dovrebbe aiutare Paul Accola perché in tal modo avrà una pista meno difficile. È possibile da uno sciatore che ha sì diverse esperienze in discesa ma che certamente non è uno specialista. Paul Accola è l'unico contento. Gli altri preferirebbero il classico e difficile Kandahar che fu il regno del grande Karl Schranz. Col Kandahar si chiude il 1991.

Paris-Le Cap. Da Milano via agli equipaggi italiani. La Dakar cambia nome. I Verdi sempre contrari

MILANO. Ha preso il via ieri mattina la spedizione italiana per la prima «Paris-Le Cap», il raid motoristico che ha preso il posto della Parigi-Dakar. Tutte le principali squadre motociclistiche - Honda, Yamaha, Suzuki - ed i loro equipaggi di auto e camion si sono presentati alla partenza sul piazzale di Cascina Gobba, alle porte di Milano, per le verifiche tecniche. A capitaneare la squadra della Yamaha-Byrd c'era Alessandro De Petri il quale non ha nascosto il desiderio di vincere finalmente il

duro rally africano, prova che ancora manca nel suo albo d'oro in totale alla volta di Rouen in Francia, da dove il 23 dicembre scatterà il prologo, sono partite 14 auto, 35 moto, e 21 camion. Intanto, il raid sta suscitando la consueta dose di polemiche, quest'anno legate anche al cambiamento di percorso (verrà attraversata praticamente tutta l'Africa occidentale in verticale). Sia in Francia che in Italia i Verdi sono sul piede di guerra e denunciano la speculazione economica e le caratteristiche anti-ecologi-

che della corsa. L'ex Dakar è sotto accusa anche per le vanitose provocate negli ultimi anni fra i concorrenti e il pubblico indigeno che assisteva al passaggio del raid. Domani, alla vigilia della partenza, si svolgerà a Parigi una manifestazione di protesta presso la sede del comitato organizzatore della corsa. In Italia sarà possibile esprimere dissenso in un modo particolare: il mensile «Nuova Ecologia» pubblicherà una cartolina di protesta che potrà essere inviata ai promotori.

...per un Natale speciale

Anche con la serie B e C gioca al Totocalcio

... E SEI UN VINCITORE

Biglietto senza problemi

Scegliere le Ferrovie significa scegliere il modo più comodo di viaggiare. Infatti oggi è più facile fare il biglietto: in stazione per esempio, anche grazie ai nuovi distributori self-service che stiamo installando; nelle agenzie di viaggi, senza alcun sovrapprezzo, e perfino in alcuni bar, nelle tabaccherie e giornali, dove è possibile acquistare blocchetti da 10 sino ad un massimo di 100 Km. Chi ama programmare le cose in anticipo, poi, ha la possibilità, per viaggi superiori ai 250 Km, di acquistare il biglietto anche due mesi prima, inserendo a mano la data di inizio del viaggio. Insomma, stiamo facendo di tutto per dare il buon viaggio agli italiani, ancora prima che il viaggio cominci.

Problemi senza biglietto

DAL 1° GENNAIO

... dal 1° gennaio...

... 15.000 lire...

... 30.000 lire...

... tre volte il prezzo del biglietto, con un minimo di 60.000 lire...

L'ITALIA CHE SI MUOVE